

Relazione del Presidente A.D.I.L.S. – APS, per l'attività svolta nell'anno 2023

Carissimi tutti,

in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, come è ormai consuetudine, svolgo un sintetico riepilogo delle iniziative poste in essere. Premetto che la nostra Associazione è ancora una piccola realtà ed il numero dei soci, nel corso dell'anno 2023, ha avuto una flessione, conseguenza di alcune defezioni, ma non è fortunatamente solo dal numero dei soci che va valutata l'attività di un'associazione. Ciò non significa ovviamente che l'impegno profuso sia diminuito. Anzi!

Purtroppo, come già riferito nel corso delle precedenti riunioni, il problema di fondo che rallenta ogni iniziativa è – spiace dirlo – la burocrazia, unita all'inerzia delle istituzioni preposte alla necessaria assistenza e salvaguardia dei diritti dei disabili.

Sin dai primi passi della nostra realtà associativa abbiamo incontrato ostacoli imprevedibili e dovuto lottare strenuamente al fine di ottenere quanto ci era dovuto secondo le normative. In particolare rammento le difficoltà frapposte dagli Uffici competenti a fronte della nostra più che legittima richiesta di riconoscimento della personalità giuridica che alla fine, seppur con enormi sforzi, la Prefettura ha formalizzato con specifico decreto appena dopo un anno. Ma le difficoltà sono anche operative, e si riflettono gravemente sui singoli casi in cui sono stato coinvolto da alcuni soci per aiutare a risolvere situazioni incresciose, terribili esempi di abbandono, inettitudine e rimpallo di responsabilità tra le istituzioni preposte. Con grande impegno, anche emotivo, e solo grazie ad un'incessante opera di pressione e a volte di minaccia di denuncia si è riusciti ad alleviare almeno in parte situazioni disumane ed inaccettabili in una società civile.

Che dire, poi, delle ulteriori iniziative finalizzate alla presentazione del nostro primo rilevante progetto relativo al Polo Unico delle Disabilità (in breve, PUD), che, come ricorderete, ha l'obiettivo di razionalizzare e migliorare la fruizione dei diversi servizi erogati da una moltitudine di enti ed organizzazioni, pubbliche e private, che partecipano a vario titolo al complesso mondo dell'assistenza alle disabilità. Al fine di poter anche solo presentare ed illustrare il progetto del PUD sono state inviate nel tempo decine di richieste via mail, via PEC e via telefono, volte ad ottenere una convocazione da parte della III Commissione permanente Sanità della Regione FVG, tutte finora cadute nel vuoto!

Che dire, infine, delle situazioni davvero imbarazzanti che si sono create con riguardo ai rapporti con la Consulta Territoriale Disabili di Trieste (CTD) e con la Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone Con Disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia – ODV (CRAD).

Purtroppo abbiamo dovuto constatare con stupore misto ad indignazione che tali organi – che dovrebbero essere lo strumento di veicolazione nei confronti delle Istituzioni della voce delle singole associazioni iscritte, fra cui ovviamente anche l'ADILS – in realtà sono dei piccoli feudi pilotati dalle istituzioni di riferimento ove il soggetto dissenziente o la voce critica o semplicemente propositiva, ma non allineata, non è ammesso ad esprimersi ed anzi viene ghettizzato con ignominia.

Forse non tutti i soci – soprattutto quelli che non vivono la realtà della nostra Regione – sanno che la Legge regionale (LR) n. 41/1996 che gestiva il tema della disabilità è stata di recente riscritta ed è stata introdotta la Legge regionale (LR) n. 16/2022. Tale normativa necessitava di regolamenti attuativi per la cui stesura avrebbero dovute essere coinvolte seriamente le numerose realtà associative iscritte alle singole Consulte.

Ciò sarebbe dovuto avvenire nel corso dell'anno scorso affinché, al 1° gennaio 2024, data di entrata in vigore della succitata LR n. 16/2022, i regolamenti stessi potessero rendere immediatamente efficace la legge stessa. A questo scopo, sia io che il Vicepresidente abbiamo partecipato ad alcuni tavoli finalizzati ad indicare le criticità da sottoporre al vaglio degli Uffici regionali in funzione di una efficace stesura delle norme di secondo livello, attuative della LR n. 16/2022.

Tuttavia tutti i nostri suggerimenti, formalizzati in scritti tempestivamente trasmessi per il necessario vaglio, non venivano degnati della ben che minima attenzione. Di ciò abbiamo avuto conferma dalla lettura dei testi finali dei regolamenti, nei quali ogni nostro suggerimento è stato disatteso, dimostrando ancora una volta come l'attenzione posta dalle istituzioni alle istanze degli operatori fossero puramente di facciata. Ebbene, constatata l'inerzia delle Consulte territoriali, a maggio 2023 mi sono visto costretto, nella mia veste di Presidente di ADILS a richiedere un colloquio con il Difensore civico regionale e con il Garante delle persone per segnalare la situazione di impasse che si era creata.

L'intervento sortiva un effetto di forma ma non di sostanza.

È questa una delle più gravi ragioni per cui ADILS si è posta in posizione fortemente critica a fronte della gestione degli organi suddetti CTD e CRAD, non essendo ammissibili comportamenti improntati alla scarsa trasparenza e soprattutto di fatto contrastanti con le esigenze di reale tutela delle persone disabili.

A fianco di tali attività che di per sé dovrebbero esulare dalla sfera di operatività dell'associazione avendo carattere meramente strumentale alla ordinata e corretta gestione della fase pubblicistica del comparto disabilità, ADILS ha sviluppato e sta sviluppando una serie di iniziative funzionali al raggiungimento dello scopo sociale e segnatamente la tutela delle persone disabili nell'ambito dell'inserimento lavorativo me scolastico. Tale attività si è finora estrinsecata in una serie di interventi presso alcune pubbliche amministrazioni, volti ad acquisire dati precisi ed inconfutabili in ordine alla concreta applicazione della normativa – nazionale e regionale – in tema di collocamento obbligatorio e collocamento mirato. Sono emersi dati inquietanti che ci stanno convincendo ogni giorno di più della bontà della nostra intuizione. La realtà sin qui riscontrata ci ha confermato, dati alla mano, che la normativa in questione è per la gran parte disapplicata e con essa – cosa di gravità estrema – le correlate pesanti sanzioni amministrative che dovrebbero venir irrogate nei confronti dei soggetti – pubblici e privati datori di lavoro – che violino detta normativa cogente.

Tali sanzioni – lo ricordiamo – non solo hanno la finalità di punire chi non osserva le leggi, ma hanno il ben più importante obiettivo di alimentare dei fondi supplementari dai quali attingere per finanziare interventi a favore dei disabili, stante la cronica insufficienza delle risorse attualmente stanziare.

Il lavoro da fare è ancora moltissimo e le forze sono scarse ma stiamo cercando di implementare la schiera dei soci e/o volontari che possano supportare la gran mole di cose ancora da fare.

Per cercare di dare la massima visibilità alla nostra Associazione ed alle finalità che essa persegue, ho avuto modo di partecipare unitamente al Vicepresidente all'evento organizzato in novembre dall'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori, (in breve, OSCAD), strumento operativo interforze finalizzato ad ottimizzare l'azione della Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nella prevenzione e nel contrasto dei reati di matrice discriminatoria, presso il MIB di Trieste avente ad oggetto "**Le vittime dell'odio**". Nel corso del convegno, cui hanno partecipato alcune centinaia di studenti delle scuole superiori, ho avuto modo di fare un intervento inerente sul terzo dei tre "Panel definito con il termine Abilismo", a fronte del quale mi sono pervenuti lusinghieri apprezzamenti da parte delle Autorità ivi presenti oltre ad aver percepito l'accorata partecipazione dell'uditorio, formato - come dicevo - da giovani studenti della provincia di Trieste. Anche in quell'occasione, oltre a consolidare la relazione con le istituzioni preposte, sono stati avviati ulteriori contatti con altre entità del territorio volti ad organizzare, nel prossimo futuro, un convegno a Trieste insieme ad altri soggetti che lavorano nel settore in sostegno alle persone disabili, allargato pure ad altre regioni e province.

Nella consapevolezza che "**si può fare di più**", posso concludere che almeno alcuni degli ambiziosi propositi e scopi sociali che il nostro statuto ci indica sono stati avviati ed impostati nel corso del 2023 pur nei limiti economici ed operativi che la nostra dimensione ci impone.

Non posso infine non indirizzare un sentito ringraziamento mio personale e di tutta l'Associazione al nostro consulente legale **avvocato Furio Stradella**, per il prezioso ed essenziale contributo di competenza generosamente offertoci e per la continua e dedita attenzione profusa al raggiungimento degli obiettivi sociali.

- Allegati:

All. 1 - Convocazione; O.D.G. e delega, indicando cognome e nome del socio A.D.I.L.S. - APS;

All. 2 - Relazione del Presidente per l'attività svolta nell'anno 2023;

All. 3 - Bilancio Consolidato sociale anno 2023, *da approvare in sede assembleare*;

All. 4 - Bilancio di Previsione anno 2024, *da approvare in sede assembleare*.



Presidente

Trieste, 29 maggio 2024